

Dario Maurizio: una vita vissuta per bene e per il bene

SAN GIUSTO – Vastissimo cordoglio ha destato la notizia dell'improvvisa morte di Dario Maurizio, mancato per un arresto cardiocircolatorio che lo ha colto nella sua abitazione di San Giusto lo scorso mercoledì 2 settembre. Classe 1943, era persona attivissima in paese: affidiamo il suo ricordo a un concittadino, che desidera rimanere anonimo ma che certo bene esprime il pensiero di tantissimi sangiustesi.

Caro Dario,

ci hai lasciati in punta di piedi, partendo per un nuovo viaggio, dopo una lunga vita densa di impegni, in particolare per il prossimo, in tanti campi. Col tuo sorriso e la tua disponibilità hai conquistato il cuore di molte persone, di fatto tutti coloro i quali hanno incrociato il cammino della tua esistenza. Sino all'ultima chiamata del Signore a cui non potevi dir di no, col pianto d'un intero paese a cui già manchi e che ha imparato nel tempo a conoscerti e volerti bene.

I tuoi impegni sono stati vari nel corso degli anni trascorsi: quello come consigliere comunale a San Giusto passando poi alle tante ore di volontariato in Croce Verde e quelle spese con gioia al Cotto-lengo, dall'incarico come presidente della Scuola dell'infanzia Duchessa di Genova (due mandati consecutivi, a partire dal 2012) alla militanza nella cantoria parrocchiale. Il tuo

impegno da cristiano era un impegno nello spendersi per gli altri, la comunità, donando il proprio tempo, consigli preziosi, una spalla su cui appoggiarsi con fiducia, di testimonianza. Il tuo semplice modo di fare ha conquistato molte persone e lo scorso venerdì mattina in tanti hanno voluto accompagnarti nell'ultimo percorso terreno. Il pianto commosso ed i ricordi di coloro che ti vogliono bene ti hanno circondato d'affetto, in una giornata dove il cielo era azzurro più che mai, con le foglie autunnali che cadevano in terra trascinata dalla sferzante e fresca brezza sul far del mezzogiorno. Avevi lavorato come progettista alla Ferrini, poi la pensione e i tanti impegni, assieme alla cara moglie Kathelijin, originaria della Svezia, che avevi conosciuto da giovane, innamorandotene e costruendo mattone dopo mattone una famiglia, coi due figli che il Signore ha voluto donarvi e gli amati nipoti...

Ora siete nuovamente insieme, in una famiglia più grande. E mi perdonerai un ricordo particolare, che solo noi due conosciamo... eri solito recarti al c i m i t e r o verso sera, quando non

c'era più nessuno ed eravate solo tu e tua moglie: le parlavi, la guardavi con affetto, singhiozzavi. Una volta ti ho sorpreso, per caso, con un saluto ed un sorriso, capendoci.

Eri il nonno di tanti bambini del paese, ed ancor oggi lo sei e lo rimarrai, nei loro teneri ricordi d'infanzia. Ed eri nonno anche di tanti boy scout, che spesso invitavi a San Giusto, ed ospitavi a casa, o in tenda nell'oratorio per i momenti più importanti. E magari eri anche un po' papà per le maestre dell'asilo, una figura paterna a cui rivolgersi per i genitori che recavano i loro piccoli alla scuola.

Avevi particolare cura delle problematiche e delle burocrazie per mandare avanti un plesso scolastico che ha oltre cent'anni di vita, in un direttivo laico che ne ha permesso la continuità dopo che l'ultima religiosa (suor Alida) era andata in missione verso altri lidi per obbedienza. Ricordiamo le tue divertenti e goliardiche apparizioni in costume per i saggi natalizi o di fine anno scolastico, il tuo semplice grazie a coloro che aiutano la scuola, i tuoi discorsi, le parole ringraziando il Signore. Che ora ti ha voluto con sé lassù in Cielo, mentre quaggiù in terra ancora ricevi lacrime, preghiere, abbracci ideali di ringraziamento. Il ringraziamento dovuto per una vita spesa bene per il bene, fino in fondo.

(lettera firmata)

